

La Guzzi lancia lo Special e il Mark (49 cc)

Economia e confort nel nuovo «Trotter»

Un «Giro d'Italia» di 4.033 km. con un consumo di 12.150 lire

In questi giorni cominciano a vedere sulle nostre strade i primi modelli dei nuovi «Trotter» della Guzzi. Si chiamano Special e Mark e montano motori a nido d'ape rispetto al vecchio «Trotter» in circolazione da oltre quattro anni (che notevole soddisfazione ha dato alla fabbrica di Mandello Lario sia sul mercato interno sia su quello internazionale).

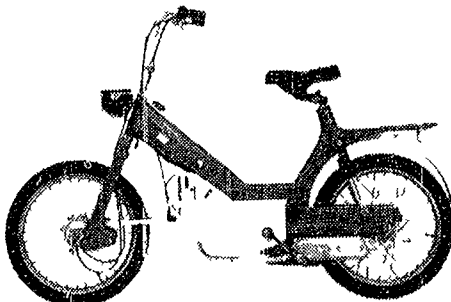
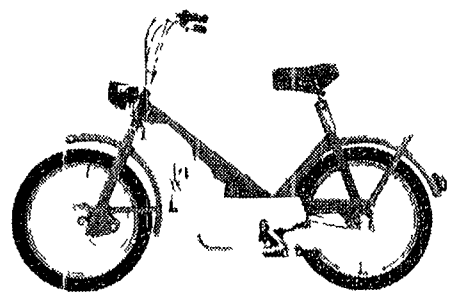
Il nuovo «Trotter» offre quattro possibilità di scelta perché ognuno dei due modelli viene prodotto nelle versioni monomarcia (sigla M) e con variatore (sigla V). Entrambi i ciclomotori montano un motore da 49 cc. Il vecchio «Trotter» (ma nota: aveva una cilindrata di soli 40 cc) il che aumenta la ripresa e il tutto in silenziosità che consente di superare con il variatore pendenze del 16 per cento con punto da fermo e senza ausilio dei pedali.

Il motore e monocilindrico a due tempi orizzontali con testa e cilindro in lega leggera. Il cilindro ha la camera cromata per consentire miglior scorrimento e lubrificazione (miscela al solo 2 per cento di olio) e maggior durata. Un altro notevole progresso è stato realizzato nei tipi con variatore dal fatto che la molla di richiamo del rapporto di trasmissione avviene automaticamente e senza alcun intervento manuale di marcia senza frizione necessaria nei modelli precedenti per cui la guida, sia nei monomarcia sia nei tipi con variatore, è identica.

Nella parte ciclistica i modelli Special non si discostano molto dal vecchio «Trotter». Le modifiche più rilevanti riguardano il serbatoio della benzina (di maggiore capacità), la sella più confortevole il faro trapezoidale completamente nuovo che incorpora il segnalibro anteriore e affidato ad una forcella in lamiera stampata con biscottini o scollanti «guidati».

Il Mark invece è un veicolo completamente nuovo anche sotto il profilo estetico. Oltre all'aspetto più massiccio si differenzia dal Special per il molleggio integrale ottenuto dallo stesso tipo di sospensione a biscottini oscillanti anteriormente e da un forcellone oscillante con ammortizzatori posteriori. Come nel caso di questo forcellone in un unico blocco con la copricatena che ha per tanto funzione di nervatura supplementare di irrigidimento.

Sia sullo Special sia sul Mark viene montato in serie il antifurto bloccasterzo ed entrambi hanno uguale tipo di sella e di fregata. I cofani in plastica che proteggono il motore, i quali



I due nuovi modelli del «Trotter» Guzzi in alto lo Special e in basso il Mark

sono di facilissimo smontaggio essendo fissati da poche viti con innesto a scatto. I freni su tutta la serie dei nuovi «Trotter» sono a tamburo centrale la frizione centrifuga automatica a secco la trasmissione primaria è a cinghia e quella secondaria a catena. Le ruote sono a raggi con cerchi MM 0 15 x 16 e pneumatici 214 - 16 il consumo è indicato in litri 16 per 100 km.

Pesi e prezzi Special (kg 43) L. 78.000 Special V (kg 41) L. 82.500 Mark (kg 47) L. 85.000 Mark V (kg 48) L. 89.500. Interessante segnalare che

con il nuovo «Trotter» la Moto Guzzi ha fatto svolgere con i suoi collaudatori un «giro d'Italia» senza soste sono stati percorsi 4.033 chilometri in 103 ore e 5 minuti e sono stati affrontati i 40 gradi di talune strade del Sud e gli zero gradi sul passo dello Stelvio attraversato in piena notte senza che il ciclomotore abbia accusato inconvenienti di sorta. Pure è interessante sapere che tutta questa strada è stata percorsa con sole 12.150 lire di carburante.

Le «panne» in

autostada

20.000 auto senza benzina 50.000 con motore «fuso»

Il 10 per cento delle macchine che si trovano lungo le autostrade l'anno scorso sono state senza benzina. Lo scorso anno su 205.000 autoveicoli che per qualche motivo hanno subito i guasti da parte del servizio di assistenza oltre ventimila sono stati riforniti di carburante e 4.933 sono rimasti sprovvisti.

In particolare nel periodo (ottobre-novembre) e dicembre del 1969 gli autoveicoli che lungo le autostrade e i tralicci sono stati riforniti di benzina sono stati complessivamente 4.933.

Non è tuttavia la voce «carburante» quella a cui va debitamente il maggior numero di arresti sulla strada. Il 10 per cento delle macchine che lungo le autostrade e i tralicci sono stati riforniti di benzina sono stati complessivamente 4.933.

Nell'ultimo trimestre del 1969 gli arresti per questa causa sono stati 9.824.

Tra le altre cause in ordine decrescente degli «interventi» operati dai servizi di assistenza i guasti sempre all'ultimo trimestre dello scorso anno guasti al sistema di raffreddamento (6.378 guasti) al sistema di accensione (6.112 guasti) all'impianto elettrico (3.461 guasti) vari (2.980 guasti) al sistema di trasmissione (2.815 guasti) di alimentazione (2.743 guasti) di pneumatici (2.705 guasti) al sistema frenante (2.124 guasti) agli ordigni di guida (2.124 guasti) alle sospensioni (1.200 guasti).

Il maggior numero di interventi per fusione di motore si è registrato sulla Firenze mare (di 273 km) con 1.182 operazioni di soccorso su un totale di 5.064. Seguono poi: 1.138 interventi sulla Roma Napoli (di 202 km) su un totale di 4.311 operazioni; 791 sulla Torino Milano (di 127 km) e 610 sulla Brescia Padova (di 116 km).

PER SANDRO BOLCHI IL TEMPO SI È FERMATO

Impietoso come un bulldozer macina i suoi «teleromanzi»



Quasi a punto la seconda parte del «Mulino del Po» - Valeria Moriconi, Madre Coraggio padana

MILANO 12 luglio. Per Sandro Bolchi (sembra) il tempo si è fermato il mondo spinge in questi ultimi anni è messo a gambe all'aria ma lui continua impetoso come un bulldozer a macinare i suoi teleromanzi. Ha un bel dire che bisogna cambiare, che si sta facendo una televisione vecchia ma intanto è la imbastire la seconda parte del «Mulino del Po» sulla traccia di una sceneggiatura scritta dall'autore Riccardo Bacchelli (in dal 1962) al tempo, cioè della trasposizione televisiva della prima parte dello stesso testo letterario.

Sandro Bolchi d'altra canto non ha trasvalimenti o vestiscienze — non a caso si considera «scuro ombra d'albagia» — un forte professionista in fatto di cinema. «Un complesso fattore di opere non di autore» — crede evidentemente in buona fede in quello che fa e cerca di farlo meglio che può e magari trovando gusto. Almeno stando a quello

che ebbe a dire al tempo dei suoi teleromanzi «Promessi sposi» (prima del non meno ponderoso tele-sceneggiato «I fratelli Karamazov») «A me piace questo impegno in quanto da qui lo comprometterei col pubblico il discorso fatto per pochi ha certo il suo fascino può essere elegante e proficuo ma non ha la forza di un testo che può dire il discorso in grande. Uno fa il discorso assume anche responsabilità diverse e dice addattate anche in linguaggio più piano efficace e comprensibile. Una sfida continua all'intelligenza allo spirito inventivo alle doti di carattere di un regista. Per questo può essere così stimolante il per questo diciamo noi Sandro Bolchi continua a «macinare».

Sauro Borelli



NELLE FOTO (in alto a sinistra) una scena corale del «Mulino del Po», (qui sopra) Valeria Moriconi nei panni di Cecilia Re, una sorta di Madre Coraggio padana

Ancora un successo del Cullberg Ballet a Nervi

Euridice tra i nazisti

DALL'INVIATO NERVI, 12 luglio. Un'Euridice rivista in termini contemporanei e una riedizione del famoso Tavolo Verde di Kurt Jooss hanno concluso la fortunata apparizione del Cullberg Ballet al Festival di Nervi. Il tema di fondo di questo eccezionale complesso svedese è come s'era visto nel primo spettacolo l'esaltazione della vita e la gioia quindi la condanna della guerra che anima i due lavori o ora citati.

La tragedia annunciata da Jooss si è realizzata con tale brutalità da superare ogni previsione. Il discorso di Jooss viene quindi ripreso dalla Cullberg. In una Euridice non molto lontana dalla prima di un'aspirante ma tra il filo spinato di un campo di concentramento da un Oifeo tenta invano di scamparla. Il racconto (anche se la classicità e l'eleganza della Cullberg la frena nella rappresentazione della ricerca totalitaria) ha una insospettata stupida concisione, oltre alla originale concezione, le musiche di Moriconi (tratte dalla colonna sonora della Battaglia di Algeri), le proiezioni di Orlan Wiklund e costumi di Eva Schaeffer e la straordinaria interpretazione di Niklas Erik e di Lena Wemmergren (Oifeo ed Euridice) di Vlado Lutas e di Karin Thulin (Hadès ed Ecate in vesti naziste) e di tutti gli altri.

Rubens Tedeschi

TELERADIO

Grid of TV and Radio programs including Tour de France, Telegiornale, and various radio shows.

Il «Mini-Tobia» Solcio e il Carniti 12 HP

Un trimarano economico con un fuoribordo adeguato

Eccellente per la pesca e il piccolo diporto costiero. Può essere trasportato anche su auto di piccola cilindrata



Il «Mini-Tobia» in pianeta Qui e sospinto da un fuoribordo Evinrude da 9,5 HP

Il «Mini-Tobia» è uno dei rari esempi di trimaran economico che presenti soluzioni costruttive generalmente utilizzate per scialuppe di maggiori dimensioni. L'imbarcazione difatti è costruita in vetroresina rinforzata a due gusci tra i quali in corrispondenza al fondo viene interposta la struttura polietilene a celle

chiuse che garantisce l'inaffondabilità. Questo piccolo motorizzato è lungo m. 3,3 e largo m. 1,32 il suo pescaggio è di soli 10 cm. Il motore è di 12 HP. Nel prezzo di 149.000 lire sono comprese due banchine in listello di legno verniciato e un ripostiglio a pannello di coperto in cui sono stati montati i servizi igienici. Naturalmente a un trimarano di queste dimensioni non è un motore a benzina ma un motore a gasolio. Il motore Carniti 12 HP che all'ultimo si è presentato in un nuovo fuoribordo di 9,5 HP raggiunge velocità vicine ai 50 km/h senza che il trimarano si stabilizzi lateralmente.

Un fuoribordo particolare è stato adottato per il «Mini-Tobia» e cioè il nuovissimo Carniti 12 HP che all'ultimo si è presentato in un nuovo fuoribordo di 9,5 HP. Il motore Carniti 12 HP dispone di un nuovo piede a pannello di 9,5 cm con un sistema di lubrificazione a circolazione forata. Il sistema di lubrificazione è a circolazione forata e assicura un ottimo raffreddamento. Il 12 HP è un motore a



Il fuoribordo Carniti 12 HP. Si noti l'indovato dalla freccia il piede di nuovo tipo con l'elica forata per lo scarico subacqueo del gas e la pinnacola orientabile posta al disotto della prua. Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Nel corso del 1969

Oltre 140 mila gli interventi ACI sulle autostrade

Il servizio assistenza stradale dell'Automobile Club d'Italia ha effettuato, nel corso del 1969 140 mila 920 interventi lungo i 1.874 chilometri di autostrade IRI. Più della metà di tali interventi è stata effettuata solo a Milano Napoli 77 mila 452 sono stati infatti i 55 corsi prestati agli automobilisti in difficoltà.

Nello stabilimento di Halewood

Tridimensionale alla Ford il controllo del cambio

La fabbrica di trasmissioni della Ford inglese ad Halewood e la prima fabbrica completamente automatizzata in Inghilterra che produce un sistema tridimensionale di controllo di qualità sulla lavorazione a macchina di talune parti vitali del cambio. Questo avanzatissimo metodo di controllo 3D conosciuto con il nome di «Hydro Cord» prodotto in Inghilterra dalla Ferranti e messo a punto da un gruppo di ingegneri di Halewood è la prima del tipo installata al di fuori di una società del gruppo

Ferranti e usata per verificare la perfezione delle operazioni di perforazione e di alesatura nel processo di costruzione della scatola del cambio.

Per misurare la distanza tra due punti una «sonda» viene posta sul primo punto mentre un induttore principale viene messo in posizione «zero». Poi la «sonda» viene mossa verso il secondo punto e il sistema di misura viene misurato non solo in senso orizzontale ma anche in verticale ed in profondità. Le misure risultanti sono segnalate su un indicatore. Un sistema di misura a ultrasuoni misura la distanza di un punto da un altro punto in un punto di riferimento.